

70
Carissimo amico.

Firenze 14 marzo 1876

Ebbi già con la vostra gentilissima lettera il grazioso gruppo delle signore Zenaida e del vostro Cechino, e vivino grazio motto del piacerosissimo dono che ha già preso posto presso la signora Teresa e gli altri amici a cui spesso rivolgo gli occhi nelle mie ^{ore} solitarie.

Grazie molto anche della nuova lettera piena d'affetto che mi avete mandata negli ultimi giorni per invitarmi a Roma. Vorrei venir presto per trattenermi nella dolce compagnia di voi e dei vostri, ma non so quando mi sarà possibile. Probabilmente farò prima una corsa a Milano dove ho promesso di andare a rividerla dopo più di due anni la nostra povera amica che viva

avanti come può, non salleggiato mai
da fermata di buona salute.

Anche il mio Malenchini non sta
bene. È qui da più giorni, e la
sua prostrazione mi contrista di molto.

Povero Baldani! Sono commosso della
vostre dolosa di cui mi scrivete, e
penso quanto ne dovesse esser compreso
voi che rendevate quel pio ufficio
d'affetto al carissimo amico.

Mi piace che attendiate tranquillamente
a compiere il vostro lavoro per
Machiavelli. Dopo ciò che vi scrissi
non ho saputo altro delle opere mandate
al concorso.

Io vorrei aver finita la stampa di
questa storia che da un pezzo mi dà
una fatica ottremodo molesta, e travaglia
fortemente i miei occhi, i quali ogni
giorno più li ribellano, e mi danno

tristi pensieri. Ma bisogna correre con lavoro
forzato ancora per tre o quattro mesi
prima di arrivare alla fine.

Nella nuova Galleria delle Sultane inas-
surata con le altre nuove sale ultimamente
in Campidoglio vi è un busto di Commodo
in figura di Esculapio ^{romano}. Come vorrei
darne un disegno, e a voi mi vorremmo
perché siate guida al sig. Pissani in questa
vicina. Se ve ne è una fotografia, non
occorre fare altro che copiarla riduen-
dola a mezza tavola; diversamente,
bisognerebbe trarre il disegno dal marmo.
Pregate il disegnatore a mettersi a questo
~~disegno~~ lavoro, e dategli che mi farà
un gran piacere se lo manda a Milano
tra quindici giorni insieme col ritratto
di Crispiano (anch'esso in mezza tavola)
presa dall'Iconografia Romana tav. 45,
n. 2.

Quanto a Commodo Evul vorrei

Bisogna anche di sapere precisamente
in quale anno e in quel luogo partito
vato: e di ciò pure mi rammentando
alla vostra amicizia.

Dite tante cose per me alla signora
Zenaida e alla mamma e al Babbo.

Vi saluto cordialmente e vi abbraccio,
e sono
tutto vostro
Atto Veronesi